

# MalpensaNews

## Carrello solidale e farmaci sospesi: i comuni intorno a Malpensa che aiutano le famiglie bisognose

Nicole Erbetti · Monday, November 16th, 2020

Con il sopraggiungere del nuovo **lockdown** sono tante le famiglie che hanno bisogno di aiuti economici e non nei comuni intorno a **Malpensa**. Molte amministrazioni hanno riattivato la rete di solidarietà del primo lockdown venendo incontro alle famiglie meno abbienti una seconda volta.

### LONATE POZZOLO

«Per noi il Centro Operativo Comunale è sempre rimasto attivo tranne che nei mesi estivi, perché la richiesta era un po' latente», racconta l'assessore ai Servizi Sociali di **Lonate Pozzolo**, **Melissa Derisi**, «abbiamo però continuato ininterrottamente le iniziative del cestino solidale, grazie al nucleo dei volontari di **Protezione Civile Caluna** che li hanno distribuiti alla popolazione».

La distribuzione del cibo è stata attuata in collaborazione con **Caritas** e la **onlus Kay**, cui sono stati affidati 7mila euro in carte spesa prepagate.

In più, oltre alle iniziative del **quaderno e del farmaco sospeso** (attivate in collaborazione di Caila Onlus) – «che in questo periodo sono molto richiesti» – l'amministrazione ha stanziato 16.436 euro per aiutare le 20 famiglie lonatesi che non erano rientrate nel bando stanziato dalla Regione riguardo il pagamento degli affitti, ha aiutato a pagare la retta delle scuole materne per 35 bambini.

«Per ulteriori contributi aspettiamo le variazioni di bilancio nei prossimi consigli comunali», conclude Derisi.

### SAMARATE

«Noi abbiamo iniziato a marzo aiutando 100 famiglie», racconta **Piera Primerano**, consigliera comunale leghista volontaria in prima linea del Centro Operativo Comunale di **Samarate**, servizio attivato la scorsa primavera che, insieme ai volontari dei **Genieri di Protezione Civile** hanno aiutato molte famiglie samaratesi in difficoltà.

«Adesso le famiglie che ci chiedono assistenza sono un po' meno, ma temo aumenteranno presto: molti stanno perdendo il proprio lavoro, soprattutto chi di solito lavora in nero».

Samarate attiva il servizio a domicilio per anziani e malati

Tra marzo e maggio i volontari attivi sul territorio samaratese erano circa una sessantina e non si sono mai fermati tra l'estate e l'autunno, tranne quando il magazzino (un locale comunale) si svuotava. «Naturalmente durante il primo lockdown la chiusura era totale, quindi c'erano molte più persone lasciate a casa con del tempo a disposizione, quindi i volontari erano di più di adesso. Ora la gestione si è modificata, naturalmente», precisa l'assessore ai Servizi Sociali, **Nicoletta Alampi**.

«La situazione odierna non è per niente bella – continua – ma per fortuna **i samaratesi hanno fatto moltissime donazioni, hanno un cuore grande**». C'è stata qualche settimana di stop perché il magazzino, il nostro locale comunale, era vuoto, ma ora finalmente i volontari possono ripartire: «La Protezione Civile ci ha rifornito e gliene siamo grati, speriamo che anche i cittadini continuino ad aiutarci; è essenziale».

«Spesso noi volontari facevamo la spesa di tasca nostra per chi aveva bisogno quando il magazzino era vuoto o quando c'erano delle richieste particolari», confessa Primerano, che con le sue parole fa intendere l'impegno di **non voler lasciare indietro nessuno**.

I servizi offerti variavano tra la consegna dei pacchi alimentari, dei farmaci il **carrello solidale** (coordinato da **Alessio Sozzi** e che Alampi si auspica possa essere rilanciato a cadenza settimanale) e la distribuzione dei vestitari. Le consegne effettuate in una settimana, in media, sono circa 50.

«Dietro a tutto ciò – continua l'assessore – c'è la regia del servizio sociale e la collaborazione con Caritas, che ci ha fornito gli elenchi delle famiglie che già aiutavano, cui si sono naturalmente aggiunti nuovi nomi». Si tratta di una distribuzione settimanale: le persone contattate il servizio sociale e «noi quindi riusciamo a entrare in contatto con queste situazioni di disagio economico; in più riusciamo ad aiutare delle persone che non avevano mai contattato Caritas e possiamo aiutare anche loro».

## **SOMMA LOMBARDO**

Proprio oggi, lunedì 16 novembre, l'amministrazione **ha riattivato il Centro Operativo Comunale e tutti i suoi servizi** «anche se in realtà non si è mai propriamente fermato», spiega l'assessore ai Servizi Sociali di **Somma Lombardo, Stefano Aliprandini**.

Chiaramente, le richieste tra marzo e inizio giugno erano molto fitte, per poi diminuire sempre di più: «La necessità è venuta meno. Proprio oggi abbiamo riaperto il C.o.c con la distribuzione di farmaci e buoni pasto, il numero di persone positive al **Coronavirus** e malate che non si possono muovere da casa è visibilmente aumentato rispetto a marzo, la situazione è preoccupante. Anche se in questo momento la crisi economica ancora non c'è e sono stati erogati i soldi da parte del governo, io sono molto preoccupato per l'anno prossimo, quando le entrate saranno molte di meno e gli strascichi del lockdown si vedranno molto di più».

«Si tratta di un lockdown diverso – precisa – rispetto a quello di aprile: non tutti sono chiusi in casa e hanno più libertà, nonché più possibilità dato che non hanno smesso di lavorare – di provvedere in autonomia alla spesa».

Come è stato distribuito l'aiuto sul territorio e in quali servizi? «Tra marzo e la fine di maggio abbiamo aiutato circa 200 famiglie, da alcune di loro siamo tornati una seconda e una terza volta. Mentre ora, dato che siamo partiti oggi, abbiamo già ricevuto qualche richiesta da parte dei sommesi, ma nelle settimane precedenti abbiamo fatto qualche intervento di aiuto attraverso i buoni spesa». Non solo aiuti alimentari, però: la Protezione Civile ha consegnato circa **15 tablet**

che servivano agli studenti per la Didattica a distanza, senza dimenticare le moltissime mascherine distribuite a inizio emergenza, in pieno lockdown, «quando le mascherine erano quasi introvabili».

Negli scorsi mesi, inoltre, come Lonate, Somma è riuscita ad aiutare molte famiglie con gli affitti, grazie anche alla partecipazione al bando di Regione Lombardia.

«Sappiamo che i cittadini sono in difficoltà: **noi ci siamo**, cerchiamo di star vicino a tutte le famiglie sommesi», conclude Aliprandini.

This entry was posted on Monday, November 16th, 2020 at 6:46 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.